MERCOLEDÌ 5 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 289

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffido e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Extra) L. 8 - Tassa gov. in più.

Tra le rovine di Darfo e di Dezzo

L'opera pietosa delle Camicie nere e dell'Esercito

Un' altra grande diga abbattuta dalle acque in Val d'Ossola

La ricerca dei morti...

CORNA DI DARFO, 4 (notte).

Anche oggi la giornata è stata intensa di lavoro presso la foce del Dezzo che ha praticamente cambiato il suo volto. Per la spianata invasa dai macigni scaraventati dall'entrata infernale delle acque che sotterrò per sempre la valle di Corna operano fraternamente le camicie nere e l'esercito con inesauribile energia. Compiuti i lavori di sistemazione dei servizi indispensabili di transito, le squadre di badilanti e di sterratori hanno proceduto a liberare dai cumuli di macerie gli altri cadaveri. Ogni tanto le barelle sono chiamate nel greto del torrente o in qualche località del piano per trasportare le salme, ma più spesso brandelli di corpi umani.

I pietosi rinvenimenti si succedono con un crescendo spaventoso. Ogni cadavere che si disseppellisce richiama la folla dei valligiani superstiti che seguono con ansia la difficile ricerca dei morti.

Tratto tratto il silenzio desolante della gente che cerca gli scomparsi addensandosi nella valle è rotto da qualche pianto convulso o da qualche grido altissimo che indica un riconoscimento avvenuto. Il cadavere, allora, seguito dai parenti, è recato fra gli altri cadaveri nei diversi depositi: due ceri, un mazzo di crisantemi, una preghiera del prete, l'ufficio del pretore che attende alla salma, un cartellino che indica il nome e un altro morto è così allineato nell'interminabile teoria degli assenti.

A centinaia i cadaveri martoriati nei modi più orribili, agghiacciati e sorpresi dalla morte nelle movenze più tragiche, smembrati e decapitati, hanno ormai allenato i sensi di tutti coloro che vi lavorano attorno senza tregua. Il dolore acerbo e sconsolato che è in tutti non eccita più la commozione; si è tramutato in indifferenza. Abbiamo veduto poche ore dopo il disastro degli ammirevoli ragazzi della Milizia torcere le vittime piangendo in preda al terrore. Ebbene oggi quegli stessi ragazzi raccoglievano dei resti umani, li ripulivano, li distendevano con disinvoltura quasi impassibile e poi li trasportavano negli appositi locali.

L'impressione è data ora dal cumulo di casse mortuarie accatastate fuori dell'ospedale e in altri punti di Darfo. Queste casse bianche con una semplice e mal dipinta croce nera sul coperchio formano lo spettacolo che ci richiama alla realtà della catastrofe.

Contemporaneamente alla febbrile ricerca dei cadaveri procede l'opera di rifornimento di viveri e vestiari per i superstiti che si aggirano per la zona devastata.

Finora i cadaveri ritrovati ammontano a 217 e soltanto un centinaio di essi è stato identificato in modo certo.

Il rapido e improvviso crescere delle acque del fiume Dezzo, dovuto alle abbondanti piogge cadute nell'alta Valle Sclave, ha reso ancora più impetuosa la corrente alla confluenza del fiume stesso con l'Oglio, sì che la passerella costruita è stata travolta. Sono perciò nuovamente interrotte le comunicazioni fra le due frazioni di Corna. Il reparto zappatori della 15.a Legione della M. V. sta alacremente lavorando per gettare nuovamente la passarella.

L'on. Bonardi, espressamente delegato dal Governo per visitare i luoghi e riferire sui provvedimenti necessari ha visitato oggi Corna, Angolo, Mozzanica, per completare le disposizioni da prendersi. All'uopo ha avuto colloqui con l'ispettore superiore del Ministero dei Lavori pubblici comm. Rampazzi e con l'ingegnere capo del Genio civile comm. Braussi.

L'opera di sistemazione e di ricostruzione dei paesi devastati dovrà, per volere espresso dal Governo, assumere un ritmo accelerato.

Il comm. Rampazzi si è recato a visitare la località dove esisteva la diga onde trasmettere al Governo un rapporto sulle cause della catastrofe.

L'on. Bonardi è partito questa sera per Roma.

La catastrofe nel Bergamasco
secondo il parere d'un tecnico

BERGAMO, 4.

Circa le cause e le inerenti responsabilità della immane catastrofe vi posso riferire per ora il parere di un valoroso tecnico bergamasco specializzato in opere idrauliche e idro-elettriche.

Premesso che allo stato delle cose, non essendosi ancora fatta una vera inchiesta di carattere tecnico, lo stabilire le vere cause del disastro e precisare le responsabilità è prematuro, si può rilevare a titolo di cronaca le voci diffuse che intendono attribuire la catastrofe a gravi difetti di costruzione, il che è chiaro che porterebbe ad enormi responsabilità da parte delle ditte costruttrici, e altre voci pure diffuse che tendono ad accusare lo Stato di insufficiente sorveglianza generica sopra opere così colossali, o ciò perchè secondo queste voci, che non sappiamo quanto fondamento abbiano, le visite demandate dallo Stato al Genio Civile alle opere in corso di costruzione sarebbero di regola e un po' dappertutto, inadeguate alle proporzioni delle opere stesse e alla enorme responsabilità che esse implicano.

Ciò premesso, le ipotesi che si possono fare sin d'ora sulle cause della catastrofe sono queste:

1) cattiva qualità della muratura della base della diga oppure della superstruttura;

2) cattivo terreno di fondazione di quella parte della diga che ha ceduto all'enorme pressione delle acque;

3) imperfetta robustezza di alcune sovrastrutture costituenti la diga;

4) imperfetta composizione di alcune membrature della diga stessa.

Si parla anche di infiltrazione delle acque alla base della diga, infiltrazioni che avrebbero determinato una tale sottopressione da pregiudicare fortemente le condizioni statiche della diga stessa.

Si dice che la diga sia stata sormontata dalle acque e che queste abbiano potuto corroderne il piede facendo rovinare le soprastrutture. Ma è chiaro che allo stato delle cose è impossibile stabilire quale tra queste diverse ipotesi abbia fondamento o se ve ne sia per avventura qualche altra più o meno fondata.

Quanto alla ripercussione della catastrofe nell'industria bergamasca, sappiamo positivamente che le due ditte più gravemente danneggiate dalla catastrofe sono il cotonificio di Val Seriana e la ditta Gioachino Zoppi di Ranica, le quali sono state improvvisamente private dell'intensa produzione elettrica delle loro centrali di Dezzo, vale a dire di circa ottomila cavalli di forza, grave danno a cui le ditte stanno già riparando, sia mettendo in azione le loro macchine ad olio, sia ricorrendo a fornitura di energia elettrica in modo da poter continuare il lavoro e scongiurare il pericolo di una chiusura.

Un'altra colossale diga
ha ceduto all' impeto delle acque

DOMODOSSOLA, 4 notte (per telef.)

In seguito alla piena di tutti i fiumi e torrenti dell'Ossola, la colassale diga del Toce ha ceduto all' impeto dell'acqua e si è spezzata.

Le acque hanno innondato la valle Formazza che è ridotta a un enorme stagno.

L'inchiesta da parte dei tecnici ha assodato trattarsi di un caso di forza maggiore dovuto a lenta continua corrosione della corrente. I danni causati alla località e alla strada sono rilevanti essendo rimaste troncate le comunicazioni. Dovendosi fare ingenti riparazioni pel ripristino della strada, le opere di ricostruzione della grande diga importeranno la spesa di parecchi milioni.

Il torrente Bogna continua a minare la strada del Sempione.

Manifestazioni di cordoglio
Il Commissario di Roma

ROMA, 4.

Il R. Commissario di Roma ha così telegrafato al Sindaco di Bergamo:

« Profondamente addolorato per lo immane disastro che colpisce la popolazione della nobile ed industre regione bergamasca, invio in nome di Roma le più vive condoglianze per le povere vittime e l'affettuoso solidale saluto della grande madre che è pronta a concorrere con ogni suo mezzo all'opera di fraterno soccorso ».

Il Comune di Parigi

PARIGI, 4.

Il Presidente del Consiglio municipale ha inviato all'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana il seguente dispaccio:

« La nuova sventura che si è abbattuta sopra una bella e laboriosa regione d'Italia ha dolorosamente commosso la popolazione parigina. A nome dei miei colleghi e dei miei concittadini prego V. E. di volere accettare vive condoglianze e di manifestare la nostra affettuosa simpatia ai vostri compatrioti crudelmente colpiti ».

Il Governo Confederale svizzero

ROMA, 4.

Il signor Wagnière, ministro di Svizzera a Roma, è stato incaricato di presentare le condoglianze del Consiglio federale e del popolo svizzero al Governo italiano per la catastrofe avvenuta nell'alto bergamasco.

Le Delegazioni di Ginevra

GINEVRA, 4.

Il Presidente della Commissione dei porti della seconda Conferenza generale per il transito e le comunicazioni si fece interprete di tutte le delegazioni esprimendo i sentimenti di solidarietà unanime per la gravissima disgrazia che ha colpito una fiorente terra italiana. Gli rispose il prof. Giannini vivamente ringraziando in nome del Governo e della delegazione italiana.

IL RITORNO DEL RE A ROMA

ROMA, 4.

Stamane, reduce dai luoghi del disastro, ha fatto ritorno a Roma, in forma privatissima, S. M. il Re.

UNA INTERPELLANZA AL SENATO

ROMA, 4.

L'on. Romanin-Jacur ha presentato al Senato la seguente interrogazione: « Al Ministero dei L.L. P.P. per avere notizie intorno al grave disastro di Dezzo, e più per conoscere quali provvedimenti di vigilanza intenda adottare il Governo per impedire nei limiti del possibile il ripetersi di consimili disastri ».

15 mila lire del Partito Fascista
in soccorso dei danneggiati

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del Partito ha deliberato di versare la somma di lire quindicimila per i danneggiati dalla catastrofe di Val di Bleno.

Un nobilissimo appello
ai ferrovieri ex-combattenti.

ROMA, 4.

Mentre l'Associazione Nazionale Combattenti sta attuando intese con le proprie federazioni provinciali per concorrere nell'opera di soccorso intrapresa a favore dei colpiti dal disastro bergamasco, la presidenza dei ferrovieri ex-combattenti dirige il seguente appello ai soci ferrovieri ex-combattenti: « Mentre Sovrano e Governo portano la loro parola di conforto e di fede alle vittime del disastro bergamasco e apprestano cure e soccorsi per attenuare danni e mitigare dolori non può il cuore dei ferrovieri combattenti restare insensibile al grido che sorge da tanta sventurata miseria. Imminenti ormai note provvidenze stanno per mostrare tangibilmente la cura sollecita del Governo verso i ferrovieri combattenti, cura che importa indubbiamente aggravio all'Erario provato duramente da sventure nazionali proprio quando per opera del Duce e sulla via del rinsanguamento. Ebbene, i ferrovieri combattenti sempre all'avanguardia nei sacrifici e nell'opera di solidarietà sociale dimostreranno ancora una volta di essere i primi a porgere con l'espressione del loro compianto lo aiuto ai superstiti e concorrere insieme con il Governo all'opera di soccorso.

« Ferrovieri combattenti! Con l'applicazione del decreto in corso di pubblicazione sarà ordinata l'attribuzione a ciascuno di noi di benefici economici di scarso, ma significativo rilievo. Ognuno di noi rinunzi ad una quota dei suoi arretrati nella misura minima di lire 25 da trattenersi sui ruoli con i quali verranno liquidati gli arretrati stessi e così i 40 mila ferrovieri combattenti con lieve sacrificio economico potranno raccogliere un milione di lire che sarà di grande aiuto e di esempio luminoso e di affettuosa solidarietà sociale. Sicuro interprete dei nobili sentimenti dei colleghi, nella certezza che tutti risponderanno con l'usato slancio all'appello della carità e del dovere, prenderò senz'altro diretti accordi con i dirigenti dell'amministrazione acciocchè venga disposto al riguardo ».

L'interessamento e i soccorsi del Papa

ROMA, 4.

Il Papa, profondamente commosso alle prime notizie dell'immane disastro nell'alto bergamasco, ha fatto tosto telegrafare ai vescovi di Bergamo e di Brescia, partecipando loro quanta parte egli prendeva al lutto ed al dolore delle popolazioni colpite. Mentre poi sollecitava ulteriori notizie della spaventevole sciagura, disponeva perchè si inviassero per i primi soccorsi lire 25 mila a mons. Vescovo di Bergamo e lire 15.000 a mons. Vescovo di Brescia.

Prossime dichiarazioni
del ministro delle Finanze.

ROMA, 4.

Si assicura che il ministro delle Finanze alla riapertura della Camera, avrà occasione di fare precise dichiarazioni sulla presente situazione finanziaria ed in particolare sui dati definitivi del consuntivo 1922-1923, già gestito per due terzi dal Governo sulle variazioni intervenute nell'esercizio in corso e sui modi nei quali si prospetta sin da oggi l'andamento dell'esercizio 1924-25.

Le dichiarazioni del ministro delle Finanze saranno corredate da un complesso di allegati organicamente riuniti a documento della situazione odierna. Da queste dichiarazioni il ministro delle Finanze prenderà occasione per rettificare profezie e valutazioni, sia nei riguardi delle entrate e delle spese, e sia nei riguardi degli oneri derivanti da nuovi provvedimenti sui quali i giornali hanno in molti casi manifestato giudizi non sempre rispondenti ai fatti. Può darsi, dunque, che le dichiarazioni del ministro delle Finanze abbiano carattere prevalentemente di rettifica di certe opinioni correnti, pur inquadrate in una visione generale dei rapporti fra la economia del Paese e quella generale d'Europa, e un significato concreto delle valutazioni finanziarie.

Il consiglio dei ministri

ROMA, 4.

Domani, alle ore 10, si riunirà il Consiglio dei ministri per trattare gli affari già inscritti all'ordine del giorno e per deliberare sui provvedimenti da adottarsi circa il disastro dell'alto bergamasco.

L'on. Giunta sfidato dall'on. Amendola

ROMA, 4.

L'« Epoca » annuncia che l'on. Amendola, attaccato personalmente nel comizio dell'altra sera all'Augusteo dall'on. Giunta, lo avrebbe mandato a sfidare.

Il governatore ritornato a Fiume

FIUME, 4.

Oggi è giunto il generale Giardino, proveniente da Roma. Il Governatore convocherà a giorni il Consiglio di governo per continuare nell'arduo ma felicemente avviato lavoro della sistemazione dei più urgenti problemi economici e finanziari della città.

L'opera del generale Giardino è seguita da crescente unanime sentimento di fiducia e sincera attesa.

I colloqui di Mussolini
UNA COMMISSIONE TRIESTINA.

ROMA, 4.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi l'on. Arnaldo Dello Sbarba che nel lungo e cordiale colloquio seguito, lo ha intrattenuto su varie questioni.

Una commissione di cittadini triestini composta dei signori Budinich dott. Giuseppe, Candotti Luigi, Cimadori dott. Ferruccio, Comici Gustavo, D'Ancona ing. Giacomo e Fontana dott. Alberto accompagnati dagli onorevoli Banelli e Suvich, ha quindi esposto all'on. Mussolini la situazione tributaria delle nuove provincie onde invocare alcuni provvedimenti necessari per la liquidazione delle imposte arretrate. Il Presidente del Consiglio ha ascoltato con interesse i rappresentanti di Trieste e comprendendo il grave problema che riguarda in modo speciale gli operai e gli impiegati, ha promesso che si sarebbe adoperato perchè la questione avesse una soluzione soddisfacente. Il Presidente infine si è informato degli altri problemi che riguardano Trieste ed il movimento del suo porto.

L'on. Mussolini ha quindi ricevuto il rag. Francesco Tenezzo in rappresentanza dell'Istituto di propaganda italiana all'estero e dell'Istituto informativo italiano che lo ha messo al corrente dello sviluppo dei due enti e gli ha illustrato il loro programma per il 1923 ottenendo l'approvazione dell'on. Mussolini.

Il Presidente ha ricevuto anche una commissione di rappresentanti della provincia di Ascoli Piceno.

LA LAPIDE A FRANCESCO CRISPI.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in particolare udienza Mario Carli e Settimelli che a nome del comitato d'onore per la lapide a Francesco Crispi l'hanno pregato di fissare la data dell'inaugurazione. Il Presidente ha fissato il 20 dicembre. Come è noto tale iniziativa è dovuta al quotidiano « L'Impero » che alcuni mesi fa propose di onorare in Roma la memoria del precursore murando a piazza Miniatelli sulla facciata della casa che egli abitò, una lapide celebrativa. A questo scopo fu promossa una pubblica sottoscrizione alla quale volle concorrere personalmente lo stesso Presidente del Consiglio che accompagnò la sua oblazione con le seguenti parole: « Approvo la patriottica iniziativa de « L'Impero » per le onoranze al grande statista siciliano ».

La lapide, alla quale hanno collaborato tre illustri artisti, Arturo Dazzi, Arvengo Soffici e Cipriano Efisio, è stata egregiamente modellata dal noto scultore Alfredo Biagini. L'iscrizione concisa ed eloquente è stata dettata dal senatore Enrico Corradini. Alla cerimonia che assumerà un significato altamente nazionale, interverranno: il Presidente del Consiglio, i ministri ed i sottosegretari nonchè spiccate personalità del partito fascista. L'orazione ufficiale a nome del Governo sarà pronunziata dall'on. ministro Luigi Federzoni. Per il Comitato d'onore parlerà il suo presidente Principe Pietro Di Scalea e a nome di Roma il sen. Cremonesi.

IL COMUNE DI CAVARZERE.

Presentato dall'on. Giuriati è stata ricevuta oggi dal Presidente Mussolini una Commissione di cittadini di Cavarzere composta del Sindaco signor Guido Ottoboni, dagli assessori comunali, dal segretario politico del Fascio signor Vignaga, dai rappresentanti dei mutilati e combattenti signor Converso e ing. Corazza, dal comm. Conte dott. Francesco Salvadego Molin consigliere della Camera di commercio, dal comm. dott. Bertolini dei consorzi di bonifica, del signor Francesco Santo Munari del comitato cittadino, dal cav. Trobbi per le associazioni agrarie e per la provincia dall'ing. Fantucci della Commissione Reale e del colonnello Barbieri segretario provinciale.

Il Presidente udite le ragioni esposte dall'on. Giuriati e dal sindaco Ottoboni ha dichiarato che il provvedimento di spartizione del Comune di Cavarzere era sospeso e che egli intende la sospensione debba durare fino a quando potrà essere compiuto un ulteriore approfondito esame della questione che è piuttosto delicata e controversa.

Mezzo milione di buoni del tesoro falsi
L'arresto del falsificatore e di una complice.

ROMA, 4.

Giorni or sono una grave denuncia veniva fatta al questore comm. Bertini. Il contenuto sostanziale della denuncia era questo, che una notevole quantità di buoni del Tesoro erano stati sottratti in bianco dagli uffici competenti del Ministero omonimo e alterati con i soliti sistemi, si erano messi in circolazione per un valore di oltre mezzo milione.

Il questore di Roma affidò le investigazioni al cav. Cadolino della squadra mobile. Le investigazioni in pochi giorni furono coronate da successo. L'uomo maggiormente tratto in inganno era stato il banchiere sig. Adriano Segueri, presidente dell'Istituto laziale di credito. Il cav. Cadolino appreso infatti dal Segueri come un noto commerciante, Luigi Rosati, gli avesse esibito in conto corrente cinque buoni del Tesoro da lire 100 mila e 11 buoni da lire 10 mila, dei quali una parte era stata negoziata in altre banche.

Questi buoni, come abbiamo detto, avevano quel valore arbitrario che ad essi era stato attribuito dai falsificatori. Per suggerimento dei funzionari, il sig. Segueri strinse ancora più le sue relazioni commerciali col negoziante Rosati. Ciò mirava a strappare dalle mani del Rosati altri buoni alterati, e lo scopo venne conseguito. Di lì a qualche giorno il nostro uomo esibì un altro buono del Tesoro da lire 100 mila che fu tosto riconosciuto falso e fu naturalmente sequestrato. Il Rosati venne tratto in arresto. Egli aveva dei complici, uno dei quali, certo Francesco Nori, è riuscito a fuggire all'estero. La di lui amante, Bianca Cairà, complice nelle truffe, è stata pure tratta in arresto. Proseguendo le indagini i funzionari vennero al ritrovamento e al sequestro di altri titoli rubati ed alterati per il valore di 500 mila lire. Pare che vi sia in giro un altro considerevole numero di buoni alterati per un ingente valore e pare che la questura abbia in mano la fila per la scoperta di essi e degli altri complici nel losco affare.

Il Re di Serbia a Milano

MILANO, 4.

Il Re di Serbia giunto oggi con l'Oriente Express, dopo aver fatto con le persone del seguito un breve giro in automobile per la città, è ripartito diretto a Parigi.

UNA RIUNIONE INTERNAZIONALE A ROMA
per l'impiego di capitale straniero.

LONDRA, 4.

Il « Times », nella sua cronaca finanziaria, annunzia che che nel prossimo gennaio si terrà a Roma una riunione sotto gli auspici dell'Istituto internazionale per il finanziamento estero allo scopo di studiare come il capitale estero possa essere utilizzato nello sviluppo economico e finanziario dell'Italia ed incoraggiare l'impiego di questo capitale.

Nuovi brillanti scontri
in Cirenaica

BENGASI, 4.

La notte sul primo dicembre i senussiti, concentrati da alcune settimane sui margini della zona predesertica a sud del territorio degli Abid, agli ordini del noto capo militare senussita Omar el Muschtar, hanno attaccato in numero di circa 300 la nostra ridotta di Gerdes el Abid, già residenza estiva del senusso Idriss, ad oltre 100 chilometri ad est di Bengasi.

Avvicinatisi col favore delle tenebre alla ridotta che essi sapevano presidiata da un piccolo reparto di nostri ascari libici, gli attaccanti lanciarono alte grida per incitare alla diserzione i fedeli difensori che risposero con vivace azione di fuoco alle provocazioni avversarie. L'attacco iniziato alla mezzanotte fu spinto fino a fondo più volte con grande violenza e condusse gli assalitori sino ai reticolati. Il presidio resistette vigorosamente rispondendo al fuoco colla fucileria e mitragliatrici con calma veramente ammirabile e ricacciò gli assalitori. All'alba ogni velleità di questi si infranse ed essi si ritirarono. La stazione radiotelegrafica di Gerdes continuò tutta la notte a comunicare le varie fasi dell'azione.

Da parte nostra nessuna perdita, soltanto tre muli feriti. L'avversario riuscì ad asportare i suoi morti e feriti dei quali si erano udite le grida di soccorso ed i lamenti durante tutta la notte. Una ricognizione a piccolo raggio effettuata dal presidio nella successiva mattinata del 1.o dicembre rilevò varie pozze di sangue nelle vicinanze della ridotta. Da informazioni risulta accertato che nessun armato dei dissidenti della tribù Abid avrebbe partecipato all'azione dei regolarizzati senussiti contro Gerdes.

Nella stessa notte un nucleo di predoni tentò effettuare una razzia ai danni della Ailette Asceibat nel territorio di Soluscb. Armati di quella Ailette e delle Ailettes vicine, prontamente intervenuti attaccarono e ricacciarono i predoni che si dettero alla fuga lasciando un morto sul terreno. In tutto il resto della colonia la situazione rimane tranquilla.

Il dramma tedesco al Reichstag

Le dichiarazioni del nuovo Cancelliere

BERLINO, 4 notte.

Nell'odierna seduta del Reichstag, il cancelliere Marx ha esposto il programma del nuovo Governo. Ha innanzi tutto ringraziato il signor Stresemann che avendo accettato il portafoglio degli esteri ha assicurato la continuità della politica estera tedesca. Rilevando la situazione finanziaria e politica addirittura disastrosa della Germania, il cancelliere ha dichiarato che il popolo tedesco deve comprendere come le forze economiche e finanziarie della Germania siano veramente stremate. La questione finanziaria, ha soggiunto il cancelliere, pone il Governo del Reich dinanzi a compiti senza pari nella storia. Il cancelliere ha poscia enunciato lo intento del Governo di aumentare considerevolmente l'entrate e di ridurre energicamente le spese giacchè dalla soluzione della questione finanziaria dipenderà addirittura la esistenza della Germania. Dopo aver rilevato che tra il Governo attuale e quello precedente non esiste alcuna differenza fondamentale, il cancelliere ha ampiamente illustrato la nuova legge sui pieni poteri. Egli ha specialmente sottolineato che le lunghe discussioni dinanzi al Reichstag sono decisamente impossibili poichè ormai è questione di giorni. Infatti in termine brevissimo dovrà vedersi, se sarà possibile riuscire a salvare la Germania dalla rovina completa. A proposito delle relazioni tra il Reich e i paesi confederati, ha affermato di voler adoperarsi per una pronta chiarificazione in proposito. Egli ha poi detto che secondo il suo parere sotto diversi punti di vista è possibile concedere una estensione dei diritti dei singoli paesi confederati tenendo, ben si intende, conto delle disposizioni della costituzione tedesca.

Il Cancelliere ha poi affermato che lo stato eccezionale militare è per il momento indispensabile essendo il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza di una importanza decisiva per lo sviluppo degli affari interni ed esteri, nonchè la premessa più importante per il risanamento economico della Germania. Ha concluso il suo discorso affermando con grande energia che il Governo del Reich di fronte a qualsiasi tentativo di preparazione manterrà incondizionatamente il punto di vista che il Reno e la Ruhr appartengono al Reich nonchè ai rispettivi Governi confederati.

Il discorso del cancelliere Marx è stato ripetutamente interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una grande acclamazione.

INTIMA COLLABORAZIONE TRA IL REICH
e gli Stati Confederati.

BERLINO, 4.

Il cancelliere Marx si è presentato al Reichstag ed ha pronunziato un discorso in cui ha assicurato di voler collaborare coi rappresentanti dei paesi confederati nella più grande intimità eliminando le divergenze tra il Reich ed i paesi singoli con reciproca fiducia e reciproco accordo. Il rappresentante prussiano ha risposto in nome del Reichstag ed ha detto di aver piena fiducia nel cancelliere di cui ha specialmente rilevato le parole relative alla collaborazione intima tra il Reich e i paesi confederati.

Misure di grazia a favore delle persone
condannate nella Ruhr.

PARIGI, 4.

Il ministro degli esteri comunica la seguente nota: Su proposta del generale Degoutte i Governi francese e belga hanno deciso di prendere fino da oggi delle misure amministrative e di grazia in favore delle persone espulse e condannate. Il generale Degoutte ritiene che la resistenza passiva diverrà realmente cessata, quando il lavoro sarà stato effettivamente ripreso nelle miniere e nelle officine e quando le convenzioni col Reich per lo sfruttamento della rete ferroviaria della Renania e della Ruhr saranno state ratificate da Berlino e messe in esecuzione. La data dell'applicazione di queste convenzioni secondo la convenzione firmata ieri a Magonza è il 10 del corrente mese. Il raggruppamento è cominciato e continua progressivamente.

La partecipazione dell'America
all'inchiesta sulle riparazioni.

WASHINGTON, 4.

Nei circoli ufficiali si annuncia che gli Stati Uniti non si sono rifiutati di partecipare all'inchiesta sulle riparazioni. Essi non hanno ricevuto ancora un invito ufficiale e sperano che gli sforzi che si stanno compiendo giungeranno ad un soddisfacente risultato. Il Governo americano non può decidere la sua partecipazione al Comitato degli esperti se non conoscerà prima l'estensione che verrà data all'inchiesta.

L'arrivo dei Sovrani a Madrid
salutato entusiasticamente.

MADRID, 4.

Il Re e la Regina di Spagna sono giunti accolti entusiasticamente dalla popolazione. La città è imbandierata e festante. Il corteo composto di vetture dalla stazione al palazzo reale è passato fra due ali di folla plaudente. Per la prima volta mille e cinquecento Somatenisti hanno reso gli onori sfilando dinanzi alle Loro Maestà.

Re Boris di Bulgaria fidanzato
con la principessa Ileana di Rumenia?

BELGRADO, 4.

Secondo la « Tribuna », re Boris di Bulgaria si è fidanzato con la principessa Ileana, la figlia più govane del Re di Rumenia.

Quaranta minatori morti
nella caduta di un elevatore.

LONDRA, 4.

A Sheffield, quaranta minatori sono morti precipitando in fondo a un pozzo per la rottura di una corda di un elevatore.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Il Congresso Provinciale Fascista

Come da precedente comunicato il Congresso Provinciale sarà tenuto domenica prossima alle ore 14 nella sala Bartolini gentilmente concessa dal Municipio.

I Delegati al Congresso sono rappresentati dal Segretario Politico di ogni Fascio che voterà in base al numero delle tessere 1923 distribuite nelle rispettive sezioni.

I Fasci retti da direttori nominati prima del 1.o settembre c. a. dovranno procedere all'assemblea per la nomina del Direttorio e del Segretario Politico, comunicando telegraficamente a questa Segreteria il nome di quest'ultimo.

L'ordine dei lavori del Congresso è il seguente:

1. — Verifica dei Poteri.

2. — Relazione morale e politica della Federazione e discussione. (Relatore Arturo Ravazzolo).

3. — Relazione Finanziaria e discussione. (Relatore Domini Ubaldo).

4. — Relazione sulla stampa e discussione. (Relatore Giuseppe Castellatti).

5. — Relazione sull'Emigrazione e discussione. (Relatore dott. Giacomo Lucchini).

6. — Norme per la votazione e nomina della Commissione di scrutinio

7. — Elezione del Segretario Provinciale e del Direttorio Provinciale.

8. — Proclamazione degli eletti.

LA SEGRETERIA FEDERALE.

LA VITA DI GORIZIA

Alla Società ginnastica

GORIZIA, 4.

Domenica 2 dicembre alle ore 16 ebbe luogo nella sala grande della Società Ginnastica riccamente addobbata per la circostanza alla presenza di tutte le rappresentanze sportive cittadine e di tutti quei Enti che strettamente sono legati alla benemerita società, la consegna ufficiale da parte della Federazione di due grandi coppe e di ricchi premi spettanti alla Società; inoltre la distribuzione di 380 premi vinti dai soci nelle diverse manifestazioni ginniche e il battesimo di due nuovi gagliardetti donati dalla benemerita signora Tilde Vittoria Rubbia.

Presiedeva l'importante manifestazione il presidente avv. cav. dott. Pinausich che con nobile detto esaltan do le glorie passate e presenti della Società, porge il suo vero compiacimento per le vittorie ginniche riportate nelle varie manifestazioni sportive. Indi va lo scrosciare degli applausi si procede alla distribuzione dei 380 premi.

Terminata la distribuzione dei premi la signora Tilde Vittoria Rubbia accompagnata con elevate parole di italianità, procede alla consegna dei gagliardetti l'uno alla sezione femminile e l'altro alla maschile che vicne salutata dagli evviva generali e dalle note di «Giovinezza» suonate dalla fanfara sociale.

Il capitano Pedroni consegna al vessillo sociale a nome della sezione Mutilati una medaglia ricordo della Sagra carsica; questo per dimostrare tutta la riconoscenza dei mutilati alla Società che sempre, anche nei momenti più difficili fu larga di aiuti ai nostri valorosi combattenti.

Indi il cav. Pinausich accompagnando con parole elevate, consegna il distintivo sociale decretato dal Consiglio a Vittorio Graziani, nobile figura di fervido patriota e di valoroso combattente; termina col grido di Viva l'Italia a cui s'associano compatti ginnasti ed intervenuti.

Il concerto Barison

Nel concerto offerto sabato sera nella sala del Gabinetto di Lettura, il Barison volle quasi dimostrare in quale «forma» (veramente superba) si accinga a muove battaglie d'arte. Il Barison è una personalità che si stacca nettamente da quella d'altri «campioni» dello archetto. Studioso, ricercatore di musiche violinistiche antiche e autorevole loro elaboratore, egli possiede una anima e una tecnica ideali per rievocarne tutto il loro spirito in una perfezione di forma. La limpidezza e lucidezza de' suoi che egli ricava dallo strumento, la facilità sorprendente dei giuochi d'arco, la trasparenza cristallina dei passaggi fanno di lui un maestro del cesello, dell'abbellimento, un dolcissimo cantore della frase spiegata alla quale infonde un sottile, suggestivo brivido d'emozione.

Nella sonata in «mi maggiore» del Borghi, il Barison diede un magnifico saggio della sua arte interpretativa delle musiche settecentesche. La sonata, fresca d'ispirazione purissima, che ha un «minuetto» di deliziosa vaghezza, fu miniata in ogni particolare col fine eleganza.

Cesare Barison ebbe campo ancora di farsi ammirare in tutte quelle barriere acrobatiche di cui è irto il concerto in «Si minore» del Saint-Saens.

La seconda parte contiene «Chant Hindu» del Rimsky-Korsakow, brano non privo di un certo fascino d'esoticità, «La Chasse» del Cartier, dal ritmo vivacemente tamburellante ed un «Minuetto» del Paderewsky in «Si», il cui tema classicheggiante è infiorettato di simpatici ornamenti. Il «Mosè» paganiniano, eseguito magistralmente, chiuse, o per meglio dire avrebbe dovuto chiudere, il programma, perchè l'entusiasmo irrefrenabile dell'affollatissimo pubblico, costrinse il concertista a donare un altro numero.

Cesare Barison partendo da Gorizia ci ha espresso pure il desiderio di suonare una volta davanti il pubblico udinese.

Due arresti.

Tale Romitelli Antonio di anni 31 da Macerata, era recentemente occupato presso la Ditta Malena di via Mazzini. Ve... accusato di furto in danno della Ditta stessa, consistente in pezzi di ricambio di macchine dattilografiche per un valore di lire 4500.

Ieri si venne alla scoperta della refurtiva in modo singolarissimo in una casa di via del Duomo per cui i nostri bravi Carabinieri specializzati riuscivano a trarre in arresto il Romitelli.

— A S. Floriano i Carabinieri arrestarono certo Bisail Giuseppe di anni 35 il quale minacciando di morte certo Musich Luigi, cercava con una rencola di abbattere la porta d'ingresso per raggiungere il padre del Musich e trarne vendetta.

Pro Gorizia batte Pordenone F. C. con 6 goals a 1.

Numerosissimo pubblico assistette ieri sul campo del Pro Gorizia, alla quinta, interessante partita di Campionato fra il Pordenone F. C. ed il Pro Gorizia.

Nel primo tempo, pur essendo il terreno pesante e sdrucciolevole, i bianco-azzurri hanno dimostrato un giuoco vivace, corretto chiaro e ben combinato dai nero-verdi che seppero alla loro volta contrattaccare con brio e con buone azioni di passaggio. Il primo tempo si chiude con la netta superiorità del Pro Gorizia che segnava 4 goal contro 1 del Pordenone.

Alla ripresa il giuoco perde gran parte della sua vivacità e l'azione continua più per meriti individuali che di squadra.

Vediamo ancora due goal segnati dal Pro Gorizia; invano il Pordenone tenta d'infrangere la difesa della squadra cittadina che resta compatta per tutto il secondo tempo.

Anche questa partita dunque si chiude con la netta vittoria del promettente team del Pro Gorizia ormai in testa alla classifica.

Da GRADISCA

Torneo di foot-ball

Ci scrivono, 4:

(R, Z.) — Domenica sul campo sportivo della vicina Farra si sono svolte le eliminatorie a girone semplice del torneo di foot-ball indetto dalla nostra Società Poli-sportiva «Itala» con i seguenti risultati:

Unione Sportiva Monfalcone C. N. batte Pro S. Lorenzo con 2-0: arbitro Brancovig Giuseppe — Società Polisportiva «Itala» batte Romans con 2-0: arbitro Miniussi Oreste — Pro Gorizia batte G. C. Farresi con 2-0: arbitro Vidich Antonio — Spa Aiello batte Iuventus Monfalcone con 1-0: arbitro Bruckbauer Giovanni — Pro Cervignano batte Pro Cormons con 2-0: arbitro Castellan Gualtiero.

Le gare si sono svolte in perfetta regola senza il minimo incidente destando il più vivo interesse tra il folto pubblico che vi assisteva.

Domenica prossima sullo stesso campo sportivo avranno luogo le gare semifinali.

Leva.

Giovedì 6 e venerdì 7 corrente si terranno nella nostra città le operazioni di leva per la classe 1904 del mandamento di Gradisca e precisamente nei locali già sede della soppressa Brigata di Finanza.

Da CORMONS

Pro Albero di Natale.

Ci scrivono, 4:

Alla riunione delle Signore del Comitato pro Albero di Natale, è risultato che finora si sono raccolto oltre vari indumenti, L. 3327 e si spera che la raccolta non sia ancora finita.

Sottoscrizione pro Monumento al Carabiniere da erigersi in Torino.

Fino ad oggi si sono raccolte circa 600 lire esclusi i vari corpi armati ed il presidio che hanno proprie sottoscrizioni.

Terreni che tornano all'agricoltura.

Mercè le pratiche esperite dal Municipio, la Sezione staccata di Gorizia della Direzione Genio Militare di Trieste comunica che quanto prima lascierà liberi i terreni occupati per deposito materiale e cioè i parchi di Poria ecc.

Consiglio di leva.

Col giorno 10 andante il nostro Consiglio di leva inizierà i lavori cominciando, dal nostro Comune ed in seguito poi Comuni del Mandamento per il reclutamento dei giovani nati nel 1904.

Passaggio di un globe-trotter.

Domenica fu di passaggio da Cormons il giornalista tedesco signor Leo Velden che da quattro anni cammina proponendosi di compiere il giro del mondo a piedi nel termine di 7 anni coprendo oltre 82 mila chilometri.

Legislazione Comunale Italiana.

In Municipio fervono i lavori per l'introduzione delle leggi e regolamenti comunali e provinciali italiani per tutto ciò che regolerà lo Stato Civile, Anagrafe e gli altri servizi municipali.

Nuovo servizio automobilistico.

La ditta Ing. Ribi comunica avere stabilito un nuovo servizio d'autocorriere in partenza da Cormons ore 7, a Gorizia troverà subito coincidenza per Gradisca dove arriva ore 8, ed in partenza da Gradisca ore 14.10 arrivando a Cormons ore 15.10 sempre via Gorizia.

Questo per assecondare i molti voti di questa cittadinanza per avere una comunicazione con Gradisca, ma ch a nostro parere è solo un semplice inizio perchè se è un buon tentativo, non risolve ancora il problema.

Da STARANZANO

Elezioni amministrative.

Ci scrivono, 4:

Con decreto 28 u. s., il Prefetto di Trieste ha indetto le elezioni amministrative in questo Comune pel giorno di domenica 23 corrente.

Le operazioni elettorali si svolgeranno nella sala comunale.

Da PAGNACCO

La costituzione ufficiale e l'inaugurazione della Fiamma dell'A. G. F.

Ci scrivono, 4:

Domenica è stata ufficialmente costituita la Sezione di Pagnacco e inaugurata la fiamma dell'A. G. F.

Verso le 14.30 giungono da Udine una squadra di avanguardisti in bicicletta ed una a piedi al comando del loro Segretario politico Mizzau Carlo e dei capi squadra Reccardini e Armellini.

Nella sede del Fascio si forma intanto un corteo composto da una squadra della M. V. S. N., la banda di Plaino, il gagliardetto del Fascio di Pagnacco col Direttorio al completo, la bandiera della Sezione di Pagnacco dell'Associazione Nazionale Combattenti con il maggiore Trivulzio, le squadre dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Udine, quella di Pagnacco al comando del capo-squadra Comelli Emanuele. Il breve corteo, composto pure valentemente da giovani, future speranze della Patria, era chiuso da un'altra squadra della M. V. S. N.

Il corteo così formato raggiunse l'edificio delle scuole elementari, dove un'aula è stata con gusto addobbata per la cerimonia.

Il Commissario Prefettizio e Segretario Politico del Fascio di Pagnacco, signor Canciani, rivolge ai convenuti, con alata parola, un vibrante saluto.

«Ricordatevi — dice fra l'altro l'oratore, rivolgendosi agli avanguardisti della nuova Sezione — ricordatevi che voi, sacrosanto dovere è di amare e rispettare i vostri genitori, le vostre famiglie, tutti coloro che vi avviano con bontà ed amore nella vita. Senza questo rispetto voi non sarete mai degni di far parte dell'Avanguardismo che si propone in un domani non lontano di continuare l'opera già iniziata dal Fascismo.

«Avanguardisti! Il vostro stesso nome vi ricordi sempre i doveri che vi siete assunti e che con questa cerimonia ricevono solenne conferma!»

Le belle ed appropriate parole del cap. Canciani sono state, alla fine, salutate da molti applausi.

Prende quindi la parola il membro della Federazione Avanguardista, signor Reccardini Antonio, che ha avuto l'incarico di costituire ufficialmente la Sezione e di inaugurare la nuova fiamma. Egli dice:

«Avanguardisti di Pagnacco! Ora che la vostra Sezione è ufficialmente costituita, ora che un unico nero tricolorato gagliardetto vi raccoglie in un solo palpito e per un solo ideale, io mi sento onorato e felice di porgervi il saluto di tutti gli avanguardisti friulani».

Constatato con piacere che fra gli Avanguardisti di Pagnacco vi sono molti contadini e operai, egli ricorda in loro la vergogna degli anni in cui il sovversivismo ingannava il forte ma troppo ingenuo lavoratore italiano.

Inneggia al Fascismo, che promettendo solo il possibile ed il giusto indicò agli illusi la via della riabilitazione.

Augura poi che la Fiamma della Sezione, che oggi pure si inaugura, guidi gli avanguardisti nella lotta e alla vittoria.

Continuando, l'oratore dice:

«Il Fascismo è perciò la Nazione, poichè il Fascismo è Italia, solo che Italia, null'altro che Italia; guarda noi quali futuri continuatori dell'opera gloriosa dei nostri padri e fratelli. Facciamo che quell'opera non sia vana e dimostriamoci degni di tanta fiducia.

«L'Italia è rigenerata.

«A noi la sua tutela.

«La sua gloria deve rimanere intatta.

«Lo esigono i nostri morti.

«Lo garantiamo noi sul nostro onore, per la nostra fede.

«Per l'Italia ravveduta, forte e gloriosa, per il Fascismo rigeneratore, per gli eroi che col loro sacrificio ci evitarono la più vile delle schiavitù: Eja, Eja, Eja, Alalà!».

Prolungati applausi salutano la fine del discorso.

La cerimonia ha così termine e gli Avanguardisti di Pagnacco offrono un rinfresco agli intervenuti alla modesta ma significativa festa. Gli onori di casa vengono fatti dal Segretario politico avanguardista Ballotti e dal capo-squadra Comelli Emanuele.

Dopo di che si ricompone il corteo che, sfilando davanti al monumento ai Caduti, raggiunge nuovamente la sede.

Qui la Sezione del Partito offre ancor essa un altro piccolo rinfresco, mentre la banda di Plaino allieta i presenti con inni patriottici.

Questa cerimonia resterà certamente indimenticabile ad ogni avanguardista di Pagnacco.

Da CAMINO di CODROIPO

Cerimonie patriottiche

CAMINO, 3 (ritardata).

Ieri Camino di Codroipo ha vissuto una giornata indimenticabile. Fra un tripudio di tricolori si sono svolte tre significative cerimonie patriottiche: la inaugurazione delle lapidi a ricordo dei 71 caduti, la consegna di quattro bandiere alle scuole e l'inaugurazione del Parco delle rimembranze.

Alle ore 10 la popolazione e raccolta davanti al Municipio, dove sono schierati plotoni di artiglieri con due cannoni, la milizia fascista al comando del Centurione Attilio Barnaba e del Decurione Aita, nonchè tutta la scolaresca del Comune col corpo insegnante.

Sul palco prendono posto le autorità. Le cerimonie hanno inizio con la benedizione delle bandiere portate da quattro orfani e da alcuni canti patriottici da parte delle scolaresche.

Indi la madrina, signora Anna Faris, pronuncia un elevato discorso in lode di Dio e del patriottismo e termina al grido di evviva l'Italia.

Il ragazzo Silvio Giavedoni nel ringraziare pel dono invita i compagni al giuramento, al quale tutti rispondono: giuriamo!

Il Sindaco, signor Giuseppe Strolli, a nome delle donne di Camino consegna la bandiera ai Combattenti.

Il Presidente della Sezione, signor Sedran Giuseppe, pronuncia parole di ringraziamento.

Quindi si forma un grande corteo che si reca al Parco delle rimembranze, dove legge un lungo discorso il maestro Perna.

Ricompostosi il corteo si reca nuovamente davanti al Municipio per lo scoprimento delle due lapidi ai caduti.

Dopo brevi parole del Sindaco che pronuncia nel ricevere in consegna le lapidi, l'on. gr. uff. cb. Gino di Caporiacco — oratore ufficiale — pronuncia un elevato discorso esaltando il sacrificio dei valorosi caduti.

Dopo altri canti delle scolaresche, la cerimonia ha termine.

Da TALMASSONS

La consegna della bandiera ai combattenti di Flumignano

FLUMIGNANO, 3 (rit.).

Anche le patriottiche donne di Flumignano hanno voluto donare il vessillo ai loro compaesani Combattenti.

La cerimonia, alla quale partecipò tutta la popolazione, si svolse ieri nel pomeriggio sulla piazza adorna di bandiere e dove era stato eretto il palco per le autorità e i discorsi.

Vi parteciparono i militi della Centuria del Comune, i Combattenti di Flaugis con bandiera, di Mortegliano e Flumignano, i Fasci di Flaugis e Talmassons, le scolaresche del Comune, la bandiera del Comune e la banda di Lavariano, ecc.

Madrina della bandiera è la gentile signorina marchesa Olimpia Mangilli che, prima dello scoprimento del vessillo, pronuncia parole patriottiche inneggiando all'Italia ed al Re. (Applausi).

La musica suona la Marcia Reale. Parlarono poi la signorina Clotilde Floreso, il dott. Vedovato per i Combattenti, il signor Stoppato pure per i Combattenti di Flumignano, il dottor Mariannini per il Fascio di Talmassons, il cav. Gennari per la Federazione Combattenti ed infine il co. on. Gino di Caporiacco che al suo apparire venne salutato da vivi applausi che si rinnovarono calorosi alla fine del suo discorso, come pure per tutti gli altri egregi oratori.

La musica suonò ancora inni patriottici percorrendo le vie del paese fra il più vivo entusiasmo.

Nella sala dell'Asilo venne offerto un vermouth d'onore.

Ottimi i cori femminili che riscossero...

Da AMPEZZO

Il nuovo Direttorio del Fascio

Ci scrivono, 4:

Presieduto dal signor Segretario di zona signor Spangaro Luigi, ebbe luogo alle ore 15 di ieri, la nomina delle cariche direttoriali che risultarono unanime conferma dei precedenti membri, come segue:

Signor Candotti Giovanni, Segretario Politico — Membri: Spangaro Luigi, Laura dott. Vincenzo, Petris Carlo.

Il Direttorio del Fascio di Ampezzo plaude ai fascisti tutti di questo Capoluogo di Mandamento che con il disciplinato intervento hanno dimostrato che questo Fascio vivrà intensamente e spiritualmente nella sua piena vita politica.

Da PORDENONE

Nozze d'oro.

Ci scrivono, 4:

Ieri nell'intimità famigliare celebravano il loro cinquantesimo dello matrimonio i coniugi De Mattia Pietro d'anni 73 e De Sacca Maria d'anni 67 nati in Roveredo in Piano, e domiciliati in Pordenone.

Alla lieta festa alla quale presero parte un grande stuolo di parenti e amici, regnò la massima cordialità e allegria. Al levar delle mense il vecchio De Mattia ringraziò tutti coloro che vollero partecipare alla sua festa.

Da MORUZZO

Fiore reciso.

Ci scrivono, 4:

Il signor Paolo Chiarandini e la sua signora domiciliati a Brazzacco, vennero colpiti da una gravissima sciagura: è morto il loro piccino, al quale avevano dato il nome del divino poeta, di appena 15 mesi.

Dinanzi a tanto dolore non vi è conforto; noi comprendiamo il loro immenso strazio ed esprimiamo ad essi le nostre più vive condoglianze.

(La Redazione del «Giornale di Udine» si associa alle condoglianze espresse dal suo corrispondente).

Da S. DANIELE

I nostri patres patriae all'opera.

Ci scrivono, 4:

Venerdì p. v. si riunirà il Consiglio comunale. Molti sono gli oggetti come vi abbiamo scritto e fu stampato in trattarsi. Eccoli:

Dimissioni del consigliere Princi Paolo — Tariffa Daziaria — Regolamento per esercire il Dazio in consumo nei altri Comuni. — Revisione tabelle e regolamenti organici dei dipendenti locali — Risarcimento danni guerra — Bilancio preventivo 1924 — Determinazioni indennità espropriazioni relative al viale d'accesso al Cimitero — Adesione per linea per la linea ferroviaria pedemontana Sacile-Maniago-S. Daniele-Udine — Miglioramento servizio per illuminazione pubblica — Ratifica di vario delibere prese d'urgenza parte dalla Giunta tra le quali quella del provvedimenti presi per la direzione della Banda municipale, ed altre ancora.

Il pranzo di Natale ai poveri.

Si raccomanda caldamente al buon cuore della cittadinanza per venire in soccorso con offerte alla Cucina Economica per il pranzo di Natale per i poveri.

Ogni e qualunque cosa sarà buona offerta in danaro in generi alimentari ecc. Non dubitiamo punto della generosità degli offerenti, conoscendo le ristrettezze finanziarie della Cucina Economica che si trascina a stento.

Da CODROIPO

Una riunione dei Consorzi d'irrigazione.

Ci scrivono, 4:

A nome dei signori: Cescutti Vittorio, presidente e dott. I. Dorta segretario del Comitato dei Consorzi di irrigazione del Medio Friuli, venne diramato a tutti i Presidenti dei Consorzi di irrigazione del Medio Friuli già costituiti e a quelli in via di costituzione, un invito a una riunione che avrà luogo in Codroipo il giorno di domenica prossima 9 corrente, alle ore 14 presso l'Albergo Roma, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Comitato. — 2. Delibere eventuali.

Alla riunione suddetta interverrà pure l'ing. Magnani del Consorzio Ledra-Tagliamento che riferirà sul programma del Consorzio stesso in relazione ai suoi rapporti col Consorzi irrigui per la migliore loro sistemazione.

Da TOLMEZZO

Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo»

Ci scrivono, 4:

L'altra sera nella sala del «Bar Moderno» gentilmente concessa, fu tenuta l'assemblea costitutiva della nuova Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo», che riuscì numerosa e molto animata.

Vi intervennero 40 persone e molte furono le adesioni. Dopo movimentata discussione, si approvò lo statuto già elaborato ed si nominò un comitato di 5 membri per la costituzione definitiva del Sodalizio.

Le iscrizioni sono già a buon punto e in breve la Società sportiva sarà una cosa viva anche a Tolmezzo.

Ed era ora! Dopo la caduta della vecchia Società, non si fece più nulla per ben tre anni, e Tolmezzo in fatto di sport restò l'ultimo di tutte le città del Friuli. Tutte le iniziative erano addormentate, o circondate dalla diffidenza e dal malvolere. Ora il risveglio è avvenuto e speriamo bene. Finora tutte le persone e gli enti, furono restii a dare qualsiasi aiuto ma si spera che per l'avvenire non si avrà più così. La nuova Società farà vivace e fattiva, ed ha bisogno di mezzi, per poter levare i giovani dai vizi e darli allo sport.

E opera santa, e vogliamo credere che tutti quelli che ne saranno richiesti, daranno il loro aiuto senza brontolii e senza dispiacere. Ciò che per il passato non avvenne certamente.

Beneficenza.

Si è radunata l'assemblea del Club filodrammatico che ha deliberato di passare in corpore alla costituenda Associazione Sportiva «Pro Tolmezzo». Fu deliberato il versamento di L. 165.75 all'Associazione Sportiva e il versamento di L. 50 alla Cucina Economica.

Da PLASENCIS

Per la costituzione di un Consorzio d'irrigazione.

Ci scrivono, 4:

Promossa dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine, ebbe luogo domenica 2 corrente nelle Scuole di Plasencis una numerosa riunione di agricoltori delle frazioni di Plasencis, S. Marco e Savalons del Comune di Mereto di Tomba. Il dott. Dorta, Titolare della Cattedra di cui sopra, spiegò i vantaggi della irrigazione e il funzionamento del Consorzio. Venne nominata una Commissione di rappresentanti delle frazioni suddette con l'incarico di raccogliere immediatamente le adesioni di massima e iniziare senz'altro col Consorzio Ledra-Tagliamento le pratiche per la esecuzione del progetto e la costituzione legale del Consorzio.

Dopo l'efferrato delitto di Ceresetto

Il Monino due volte omicida?

Particolari sullo strano atteggiamento dell'assassino

CERESETTO, 4.

Nuove ed interessanti informazioni sono in grado di comunicarvi sull'omicidio di domenica notte.

La sera, durante il gioco nell'osteria dell'Orioli Luigi (l'ucciso), era regnata la più grande tranquillità; solamente ad un certo punto il Monino, a certo Buiese, che gl'indirizzava qualche parola di scherzo, segnando la tasca nella quale si suppone avesse la rivoltella, diceva: « Eccola qui »; ma senza nessuna inflessione al suo accento che significasse collera o propositi delittuosi.

Nella strada, prima di andare alla casa del Monino, la comitiva aveva sostato per ballare al suono di un mandolino e di una chitarra. In questo frattempo il Monino offriva di passare ancora qualche ora in casa sua. Ma l'Orioli Umberto, parlando col Monino, gli diceva. « Siccome il Buiese ha offerto di andare in casa sua, sarebbe meglio accettare, perchè non andarci sarebbe per lui un'offesa ». Al chè, il Monino ribatteva: « Andiamo invece a casa mia; non sarò mica un brigante io! ».

Conoscendo la comitiva il carattere violento del Monino, tutti i componenti accettarono di andarci, non senza però uno strano presentimento.

Davanti alla sua abitazione il Monino intimò l'alt ed aperta la porta faceva introdurre gli amici, chiudendola poi a catenaccio.

Appena dentro cominciarono i suoni ed il Monino si metteva a ballare col Buiese. Poi ad un tratto, veduto tra le mani del giovane Lavia Giacobbe un bastone, glielo prese dicendo: « Di chi è? » — Il Lavia rispose essere lui il proprietario del bastone, al chè il Monino rispondeva: « Mettilo via, che se questo bastone lo avesse uno che penso io, lo ammazzerei. O altrimenti ammazzerei tutti voi che siete qui ».

Il Lavia, prendendo le parole in scherzo, gli rispondeva: « Che vuoi, giacchè li hai invitati, piuttosto che commettere un delitto, sarebbe meglio li cacciassi di casa ».

Ma le strane parole dell'ospite avevano colpito il Lavia, il quale tentava di avvicinare qualcuno per dire la sua impressione, senonchè fu impossibilitato di fare ciò perchè il Monino lo teneva continuamente d'occhio.

Durante il ballo.

Ad un certo punto appariva la figlia dell'uccisora, la diciasettenne signorina Teresina, che si metteva a ballare. Dopo un ballo, l'Orioli Umberto, dietro invito del Monino, si poneva a ballare con la ragazza mentre il Monino stesso continuava a danzare col Buiese, il quale domandava poi al padre di fare un « giro » con la di lui figlia. Sembra che questa non volesse ballare col Buiese poichè, inteso ciò, si ritirava nella sua camera al piano superiore.

Il Monino, non vedendo la figlia, interrogava in proposito l'Orioli e questi gli rispondeva di non sapere, ma di credere che fosse a letto. Allora egli ordinava all'Orioli Umberto di chiamarla, mentre poi si ritirava in cucina parlando col Buiese. L'Umberto saliva i primi due gradini della scala chiamando la ragazza, la quale rispondeva di non voler discendere. A questo punto il Monino afferrava, come dicemmo ieri, il malcapitato Orioli e, dopo averlo preso per il bavero, gli intimava di uscire.

L'Orioli, naturalmente, non diceva nulla e, preso il cappello, usciva di casa. Ad un tratto, a circa centocinquanta metri dalla casa dalla quale usciva, l'Umberto sentiva qualcuno che camminava dietro a lui; si voltò, credendo che fosse il Monino, ma vedendo invece un suo amico gli domandò dove andava. Questi rispose ch'era meglio andarsene a dormire.

L'Umberto, pensando che il fratello era ancora in casa dello strano ospite, si riavvicinava alla casa e si nascondeva all'angolo di un vicolo dal quale poteva osservare l'uscita. Dalla casa uscivano uno a poca distanza dall'altro tale Vorazzo Angelo di anni 45 che lo avvicinò, e tale Liani Federico di anni 40, il quale aveva la giacca tutta strappata. L'Umberto allora chiamò il fratello Luigi, il quale rispondeva: — Vengo, vengo! — e difatti usciva poco dopo col Buiese.

Intanto il Vorazzo, che era alticcio, avviandosi verso il paese diceva: — Vigliacchi, vigliacchi!

Il Monino, che usciva di casa, udendo quelle parole si metteva a rincorrere il Vorazzo e, raggiuntolo, lo fermava dicendogli: « Tu sei un cretino, un disgraziato e per questo ti perdono ». Ritornava poi, precedendo il Vorazzo, verso casa sua e passava davanti al gruppo che stava sull'angolo del Vicolo; improvvisamente ritornava indietro e apostofava il gruppo dicendo: « Voi chi siete? Ah! vi conosco, siete una massa di lazzaroni e di vigliacchi ».

L'Orioli Luigi, offesosi, ribattè: — Come, non ci conosci?

Il Monino, per tutta risposta, traeva la rivoltella e dicendo: « Ti conosco », gli sparava addosso quattro colpi a bruciapelo.

Dopo il delitto.

Vedendo cadere l'amico, il gruppo si affrettò a sollevare il ferito, prestandogli i primi soccorsi.

Il Monino fuggiva verso casa sua ed armatosi di un fucile a retrocarica si metteva sulla porta: tutti fuggivano: solamente l'Orioli Umberto rimaneva presso il fratello del quale, dopo raccolto l'ultimo respiro, correva ad annunciare la morte alla famiglia di lui.

Il Monino, compreso che ormai l'Orioli era cadavere, rientrava in casa e si chiudeva dentro.

Colà, ignari di quello che era successo, stavano i signori Sello Pio, Puppo Guglielmo e Peres Giacinto: vedendo il Monino in una strana eccitazione cercavano di calmarlo. Ma, intuita la tragedia, il Puppo se la svignava a gambe levate e il Peres domandava all'ospite se poteva andarsene. Il Monino gli diceva: « Non ti assicuro la vita ». Il Peres allora prendeva la via più corta fuggendo lui pure. Rimaneva il Sello. Il Monino lo affrontava spianandogli la rivoltella. Il Sello diceva allora: « Che cosa fai? Non sai che hai famiglia? Pensa che una pallottola costa quaranta centesimi ». Il Monino gli diede ragione e lo consigliava ad andarsene, cosa che il Sello fece ben volentieri.

Dopo di ciò l'uccisore faceva uscire la figlia e la moglie e condottele sulla strada ove giaceva esanime il povero Orioli, segnandolo con la mano, disse loro: « Vedete come dorme bene? » Poi con uno spintone rimandò in casa le due donne e riarmatosi di fucile ritornava sulla strada per rientrare in casa più tardi dal cortile.

Giungeva quindi la benemerita che al mattino arrestava l'assassino.

Doppiamente omicida?

Le strane affermazioni di uno sconosciuto

Il Monino era malviso dai paesani. La sua compagnia era più subita che accettata. Era un violento.

Qualche esercente, che aveva dei crediti verso il Monino, conoscendo per esperienza il temperamento di lui, non si era mai azzardato, dopo che uno di essi aveva subito delle soprafazioni, a chiedere il saldo del loro avere.

Si potrebbe continuare con la serie delle prepotenze usate dall'uccisore in diverse occasioni.

Ma quello che più di tutto ha destato una forte impressione ieri sera, è la notizia delle affermazioni di uno sconosciuto che viaggiava sul tram di San Daniele.

Un nostro « reporter », che si trovava casualmente sul tram che da San Daniele viene a Udine, rimase sorpreso dal discorso che un viaggiatore, rimasto finora ignoto, faceva a bassa voce al suo compagno di viaggio.

Costui diceva che allorchè in tempo di guerra il Monino prestava servizio al « parco buoi » di Cividale, quale soldato della « Presidiaria », era solito a « far saltare » qualche oggetto o qualche capo di bestiame dal parco.

Per questo — diceva sempre lo sconosciuto — il Monino fu in prigione parecchie volte.

Una sera fu trovato in fragrante mentre rubava qualche cosa, da un carabiniere di servizio.

Non si sa come, un carabiniere veniva trovato morto poche ore dopo nei dintorni.

Lo sconosciuto affermava essere il Monino l'uccisore del milite e continuava il suo discorso dicendo che dal processo che si sovlgerà per questo suo delitto, compiuto a Ceresetto, risultera certamente anche questo fatto e forse molte altre accuse a suo carico.

Noi riferiamo questo a titolo di cronaca. Certo si è che la figura strana del Monino, se ciò corrispondesse a verità, verrebbe ad assumere un aspetto più fosco.

L'autorità, del resto, saprà indagare ed accertare.

I funerali della vittima

Domani, mercoledì, alle ore 10, seguiranno a Ceresetto i funerali del povero Orioli Luigi. Il corteo, che riuscirà imponente, muoverà dal luogo ove avvenne l'omicidio e si recherà alla cella mortuaria del cimitero di S. Margherita. Indi la salma verrà portata in chiesa e, dopo le esequie, il corteo procederà per il cimitero di S. Margherita nel quale la salma verrà tumulata.

Al funerale interverranno due musiche: quella di Plaino e quella di Colugna.

Da CIVIDALE

Giardino d'infanzia.

Ci scrivono, 4:

Il giorno 25 corrente mese avrà luogo la tradizionale festa a favore dei bambini di questo Istituto. A tale fine si è già da qualche giorno iniziata una sottoscrizione, per la quale si prestano gentilmente le signorine: Luigia Albini, Elsa Moro, Enrichetta Cappelli, Ines Birri, Iella Piani, Alba Albini, Rosina Missio, Egle Moro, Maria Argenton, De Vecchi, Anna Munich, Tina Albini.

Fidenti nella generosità della cittadinanza tutta fin d'ora si ringrazia vivamente quanti aderirono e coloro che aderiranno alla suddetta sottoscrizione.

Si ricevono offerte tanto in danaro quanto in genere di vestiario, frutta o dolci.

Giovani Esploratori.

Il Comitato d'onore e la Commissione Amministrativa della Sezione Giovani Esploratori, avvertono tutti i simpatizzanti della patriottica istituzione, (enti pubblici e privati cittadini), che le oblazioni si raccolgono dal ragioniere Antonio Persoglia, presso la Banca Cooperativa di Cividale.

Intanto diamo l'elenco delle prime offerte pervenute coll'augurio che ad esso seguiranno altri elenchi, nei quali figureranno i nomi di tutti quelli che desiderano vedere la nostra gioventù crescere dignitosa, studiosa e preparata all'adempimento dei suoi doveri civili ed anche militari verso la Patria:

Rag. Giuseppe Galleza L. 25 — Camillo Cefis, 20 — Rag. Antonio Persoglia, 10 — Dir. did. Antonio Rieppi, 10 — Dott. Paciani Luigi, 5 — Professore Aristodemo Argentin, 10 — Sandrini avv. Giuseppe, 10 — Sclausero Mario, 5 — Cav. avv. G. Massano, 10.

A tutti si rendono pubbliche e vivissime grazie, augurando di vedere numerosi imitatori di questi esempi.

Niente di nuovo.

Per quanto indagini siano state esperite, nulla ancora è stato rivelato. Il soldato incolpato dalla domestica, si mantiene sulle negative. La Rosalia è passata al mutismo.

Da FAGAGNA

Il nuovo Direttorio del Fascio.

Ci scrivono, 4:

Domenica ebbero luogo in questa Sezione le elezioni del nuovo Direttorio. Dopo ampia relazione del Segretario politico signor Spizzo e qualche osservazione del dott. Piva, si procedette alla votazione. Riuscirono eletti: Spizzo — Piva — Travani — Zardini e Volpe.

In seguito il Direttorio riconfermò nella carica di Segretario Politico il signor Spizzo Remigio.

Da TRICESIMO

Il successo della recita dialettale pro Cura Marina.

Ci scrivono, 4:

Domenica sera al Teatro Angeli, concesso dal proprietario per il nobile scopo gratuitamente, ebbe luogo la replica della commedia di A. Feruglio « Un grop sul stomi ».

Non solo le loggie superiori, ma anche la platea era gremita di pubblico tricesimano e dei paesi limitrofi. La recitazione friulana ha dimostrato di interessare anche la classe degli agricoltori. Numeroso pure il concorso di pubblico udinese.

La recitazione fu veramente buona, tutti gli attori riscossero fragorosi applausi. L'autore è stato chiamato alla ribalta dopo la fine di ogni atto, da calorosi ed insistenti battimani.

L'orchestra formata dai bravi dilettanti tricesimani diretti dal maestro A. Bertoli, svolse un programma piacevole.

L'esito finanziario, superiore ad ogni aspettativa, per merito anche della gentile signorina Ada Cojazzi e della signorina Teresina Dri, che raccolsero numerose prenotazioni fra le migliori famiglie del Paese.

Segnaliamo al pubblico l'elenco degli attori che hanno offerto a Tricesimo due serate così allegre.

Sior Tite, pari di Lele (Miconi Guido) — Lele (Dri Teresina) — Gigi, nevot di sior Tite e moros di Lele (Cipriani Luigi) — Siore Sese, sur di sior Tite (Pigatti Ernesta) — Pre Beppo (Pignoni Aniceto) — Il Forest (Valcher Pietro) — Giovanin, omp di siore Bette (Colle Balilla) — Siore Bette, mari di Zelinde (Sbuelz Adele) — Zelinde (Della Vedova Lina) — El Sindich (Brunello Marcello) — Midiu, famei di sior Tite (Sbuelz Antonio) — Miute, massarie (N. N.).

Pro Cure Marine.

La signora Magda Sbuelz ved. de Pilosio ha offerto lire 10 in morte del compianto maestro Angelo Mansutti e lire 10 in morte di Maria Mauro di Udine — Luigi Cattarossi di Qualso L. 18.

Pro Ricordo ai Caduti.

Comm. Pietro Verol da Roma in occasione delle sue Fauste nozze L. 200.

Da GEMONA

La consegna della Croce di Cavaliere al nostro Pretore.

Ci scrivono, 4:

Già fu annunciato che su proposta del Ministero dell'Interno, Sua Maestà il Re conferiva al nostro egregio signor Pretore, dott. Bonaventura Della Bianca la Croce di Cavaliere.

L'insegna, accompagnata da un'artistica pergamena, squisito lavoro del nostro valente prof. Giuseppe Barazzutti, venne presentata all'ottimo magistrato, sabato sera, in pretura.

Presenti alla simpatica cerimonia numerosi amici ed estimatori del festeggiato.

Parlarono il dott. Liberale Celotti ed il direttore didattico signor Bosello.

Rispose ringraziando il signor Pretore, visibilmente commosso.

Rinnoviamo all'egregio dottore le nostre felicitazioni più vive.

Il Direttorio dimissionario.

Ieri il Direttorio della Sezione del Fascio ha dato le proprie dimissioni.

Da TARCENTO

Per il Monumento ai Caduti.

Al Comitato Erigendo Monumento ai Caduti in guerra sono pervenute le seguenti offerte:

Locatelli Luigi L. 10 — Di Montegnacco Maria ved. Serafini nel quinto anniversario della morte del marito dott. Serafini cav. Gio. Batta L. 20 — Micco Rina ved. Moretti per onorare la memoria del dott. cav. Luigi Perissutti L. 10.

Il Comitato porge vivissimi ringraziamenti.

Cucina Economica Popolare.

Alla locale Cucina Economica pervennero le seguenti offerte:

Mosca Quinziano in morte di Volpe Stefanutti Domenico e famiglia: sbrd Marianna L. 5 — In morte dell'avv. cav. Luigi Perissutti: Contessa Montegnacco Maria ved. Serafini L. 25; Stefanutti Domenico e famiglia L. 5; Ing. Del Pino Giuseppe, L. 5; Ferrari Maria ed Emilia L. 5.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furto di oggetti militari

Nella sessione della Corte d'Assise dello scorso mese di maggio venne discussa la causa contro 10 accusati, imputati di furto di oggetti militari, avvenuto nel mese di giugno 1920.

Fra gli accusati vi erano anche Bodino Antonio di anni 24 e Arrigoni Paolo, che però non si presentarono essendo latitanti. Furono però arrestati, ma giunsero a Udine la sera del 31 maggio, quando era già finito il processo.

La causa contro questi due accusati che si trovavano in stato di arresto, venne discussa ieri.

I due imputati, come i loro compagni già processati, dichiararono di non aver preso parte ai furti (coperte dell'Ospedale contumaciale, camicie ecc.). Fecero dei trasporti e furono pagati, ma non sapevano che si trattasse di furti.

Vennero escussi due testi, e quindi l'udienza rimandata al pomeriggio e riaperta alle 14.

Alla ripresa dell'udienza, tennero le loro arringhe il P. M. che concluse per la colpevolezza dei due imputati, e quindi i due avvocati difensori Scrosoppi per Bodino e Driussi per Arrigoni, chiedendo l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il verdetto dei Giurati ritenne i due imputati complici non necessari dei furti, perchè essi agirono in seguito agli ordini dei loro superiori.

Il Presidente della Corte d'Assise dichiarò perciò assolti Antonio Bodino e Paolo Arrigoni.

L'omicidio qualificato di Venzone

Si passa quindi alla formazione della nuova giuria che dovrà giudicare gli accusati Simonetti Giuseppina di anni 36, Rossi Maria fu G. B. di anni 60, Valent Fedele fu Pietro d'anni 15 e Valent Lucia fu Pietro di anni 13, imputati di omicidio qualificato.

La discussione della causa viene rimandata a stamane alle 9.30.

Cronaca Sportiva

Olimpia di Fiume 3 - Udine 2

L'ottima inquadratura della squadra fiumana, la sua poderosa linea di attacco, erano note ai dirigenti dell'Udinese, che avevano predisposto per la forzata assenza dei Mutinaris, dei Liuzzi, a inquadrare definitivamente la linea degli « halfes », con l'innesto dell'atletico Agosti.

Molti dubbi e critiche aveva sollevato questa decisione; ma la fiducia posta da coloro che, conscî della responsabilità lo avevano studiato appositamente nel precedente « match » con le riserve del Venezia, non è venuta a mancare, anzi è stata superata dall'ottima prova fornita.

La linea dei terzini, che con la linea mediana aveva il compito di arginare l'irruenza dell'attacco fiumano, doveva essere formata dal duo tanto apprezzato, Cantarutti-Tosolini, senonchè all'ultimo momento l'automobile che doveva portare il Cantarutti, ci porta invece l'incostante Schiffo, la cui cattiva giornata è stata fatale per i bianco-neri.

La linea degli avanti Udinesi ha filato bene come di consueto; al portiere non si possono incolpare i punti segnati.

Ora veniamo in breve a riassumere l'indimenticabile giornata fiumana.

Alla mezzanotte del sabato la comitiva dei calciatori e « supporters » Udinesi, arriva nella bella città del Carnaro accolta con entusiastiche manifestazioni di simpatia e poderosi alalà da uno stuolo numeroso di sportivi fiumani che l'accompagna in massa all'Hotel Excelsior.

Nella mattinata della domenica, dopo il rinfresco offerto dalla Società Filarmonico-Drammatica e dall'Olimpia, Udinesi e Fiumani si recano a depositare una corona di alloro sulla tomba dei caduti nelle cinque giornate: sul nastri bianco-neri si legge: « I calciatori Udinesi ai caduti nelle cinque giornate ».

Alle ore 14.30 la squadra udinese, accolta con fragorosi applausi ed evviva, fa l'entrata al campo di via XVII Novembre, gremito da una folla enorme; subito seguita da quella fiumana.

Dopo lo scambio di fiori e l'offerta da parte dei bianco-neri ai fiumani di un gagliardetto con i colori sociali, sotto l'arbitraggio deficente del signor Pasinato del « Petrarca », ha inizio il « match ».

Le squadre si allineano nella seguente formazione:

A. S. Udinese: Sernagiotto, Schiffo, Tosolini, De Biasi, Bonino, Agosti, Liuzzi III, Bellotto, Moretti, Semintendi, Miconi.

S. C. Olimpia: Zencevich, Guacci, Kusmann (cap.), Paulinich III, Pillepich, Sincich, Gherbaz, Gregar, Sumberay, Sinton, Reich.

Coll'iniziare della partita cessano gli applausi e con un silenzio funereo si segue le prime fasi del match.

La posta è grande; la buona fama dell'Udine è a tutti nota.

La prima linea fiumana, guidata dall'ottimo Grega, fila meravigliosamente: i nostri mediani e i terzini sono impegnati a fondo; al 10.o minuto l'incertezza di Schiffo permette a Reich in posizione di « ofside », di segnare imparabilmente.

I bianco-neri si rianimano e portano l'attacco alla porta di Zencevich; in una « melée » creata da uno dei due « corner » a nostro favore, un terzino con la mano devia il pallone diretto in goal.

Il calcio di rigore tirato da Bellotto, viene come un bolide proiettato in goal.

I fiumani riportano nuovamente lo attacco nella nostra aerea di rigore, e con Grega al 25.o e al 43.o minuto segnano due goals.

Nella ripresa, Bellotto sostituisce in difesa Schiffo: l'Udinese è completamente trasformata. Si giuoca per tutti i 45 minuti nella metà del campo avversario.

Nel campo udinese rimane solo il taurino Bellotto, che rompe e spazza gli isolati attacchi fiumani.

Al 23.o minuto Semintendi segna su passaggio di Miconi, in un'altra occasione il pallone batte contro lo spigolo del palo, numerosi tiri vengono proiettati in goal, ma Zencevich vigile e sicuro blocca e rimanda.

Il pubblico è angioso: vuole la fine, teme la catastrofe della sua squadra; i puledri udinesi continuano nella stretta; tutti sono passati in prima linea; perfino Tosolini; ma il fischio finale arriva senza aver ottenuto almeno il meritato pareggio.

La folla, tolta dall'incubo dell'esito esplode in applausi per i vinti e per i vincitori, e lentamente sfolla il campo commentando la memorabile partita, e riconoscendo la indiscussa superiorità dei veltri friulani.

Alle 19.20 i calciatori nostri danno l'addio a Fiume, cantando: « Le nobili sconfitte a noi non ci fan paura; rivincita sicura, l'Associazione avrà ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico

DI UDINE

Martedì 4 dicembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 16
Pressione a 0°	743.6	746.0	746.4
Pressione al mare	754.7	750.0	757.6
Temperatura	5.9	5.7	5.0
Umidità (0-100)	97	95	97
Vento Direzione	SE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	2
Stato del tempo	incer.	piov.	nb. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7.2

Temperatura minima: 5,0

Acqua caduta: mm. 31,5

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 760, sul Marocco

Pressione minima: 738, sull'Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli e moderati in prevalenza del primo quadrante; cielo vario; qualche pioggia; temperatura in diminuzione.

CRONACA CITTADINA

I SOLENNI E COMMOVENTI FUNEBRI del prof. Giuseppe Rovere

Le onoranze rese nel pomeriggio di ieri alla salma del compianto professore cav. Giuseppe Rovere, dimostrarono quanto il chiarissimo insegnante fosse onorato, stimato ed amato da tutti: suoi colleghi e dai suoi discepoli.

Giuseppe Rovere, che l'eletto suo ingegno dedicava a studi severi, a profonde ricerche storiche, aveva animo gentile e buono, che lo rendevano caro e simpatico anche fuori dell'ambiente scolastico.

Al funebre accompagnamento, che seguì ieri alle ore 15, presero parte molti cospicui cittadini, oltre agli insegnanti, amici e ammiratori dell'egregio professore e distinto cittadino.

Precedevano le rappresentanze, con bandiera, delle scuole medie e secondarie della città e per intero il Liceo-Ginnasio e la Scuola Magistrale, nonchè gli alunni del Collegio di Toppo-Wassermann, dell'Arcivescovile e le alunne del Collegio Uccellis.

Precedevano pure le seguenti corone portate a mano: I Professori al loro amato collega — Gli studenti del Liceo — Giovanni Petracco al Cognato — Associazione Studentesca Friulana; ecc.

Veniva poi l'autocarro funebre con la corona della moglie sul feretro.

Reggevano i cordoni il Preside del Liceo-Ginnasio, il professore Canestrelli, lo studente Ridomi per gli studenti, il prof. Del Piero per il Comune e gli insegnanti medi, il prof. Enrico Morpurgo per l'Accademia di Udine, l'Università Popolare e la Deputazione di Storia Patria, e il professore Passarelli che rappresentava la Federazione Insegnanti delle Scuole medie.

Seguivano l'autocarro col feretro alcuni congiunti, un gruppo di signore in gramaglie e poi fra i molti si notavano tutti i Presidi delle Scuole medie secondarie, quasi tutti i professori, il comm. Pizzio direttore delle Scuole comunali, il comm. prof. Misani, il cav. uff. prof. Marchesi, il gr. uff. Domenico Pecile, la signora Camilla Pecile, il conte Roberto Kechler, l'avvocato cav. Pietro Linussa, il comm. Emilio Girardini, il cav. uff. dott. Luzzatto, il cav. uff. dott. G. Cesare, il cav. dott. Marpillero, il dott. Corgnali, cav. Romero, cav. uff. prof. Battistella, comm. Ercole Carletti, rag. Tam, G. B. Doretti, avv. O. Sartogo, conte G. della Porta, comm. dott. Gardi, colonnello cav. uff. Basta d'Afflito, Menchini, ing. S. Petz, avv. Feruglio, avv. E. Nardini, cav. uff. dott. Biasutti, avvocato Comelli, cav. conte di Spilimbergo vice-direttore delle R.R. Poste, la Presidenza dell'Associazione Studentesca Friulana con parecchi soci, ed altri numerosissimi che ora non ricordiamo.

L'affollato funebre corteo dalla via del Ginnasio si recò in Duomo ove ebbero luogo le esequie.

Riordinatosi, dopo la funzione religiosa, il mesto corteo procedette fino al Piazzale XXVI Luglio, ove si tennero alcuni discorsi.

Discorso del prof. Catterina

Il prof. Catterina dice:

« Quando, nell'ottobre scorso, io fui trasferito in questa illustre città e mi recai al Liceo, sentii subito dagli egregi Colleghi, fare il nome del professore Giuseppe Rovere, con grande venerazione e rispetto, accompagnati da un sentimento di vivissimo dolore per la malattia che affliggeva da tempo lo egregio insegnante, la cui Salma, chiusa in questo feretro, muta e fredda, ci sta dinanzi agli occhi, col capo chinato al destino della vita.

« Ebbi più volte occasione di vedere l'illustre professore durante questi ultimi giorni, e pur troppo ne riportai la convinzione che la morte agitasse sempre più fortemente le sue ali fatali su quel misero corpo ormai disfatto dal terribile morbo.

« A nome del R. Liceo-Ginnasio io porgo il saluto più doveroso e deferente all'esimio Estinto ch'io ebbi l'onore di conoscere soltanto da poco tempo, ma che pure ebbi campo di apprezzare quanto avesse fatto, a vantaggio della educazione e della istruzione dei giovani, ai quali da vent'anni egli insegnava i fatti della storia. Tanto è vero che il R. Ministero con una nota di questi ultimi giorni, e precisamente del 24 novembre u. s., mi comunicava la promozione per « merito distinto » del professore Giuseppe Rovere, e ciò per lo zelo e la diligenza con cui egli attese sempre al suo insegnamento. Il suo nome, quindi, doveva essere scritto nell'elenco d'onore dei professori delle scuole medie.

« La lettera ministeriale con la lieta notizia, ch'io m'affrettai subito a trasmettere allo sventurato professore, sollevò alquanto lo spirito suo mite e buono e lo fece ripensare alla scuola, alla quale egli aveva dato tutta la sua intellettuale energia, ai suoi alunni diletti e agli amati Colleghi, e in un momento di sollievo mi disse di ringraziare le Autorità dell'alta onorificenza conferitagli e che egli stesso poi avrebbe risposto.

« La promozione per merito distinto fatalmente si accompagnava cogli ultimi palpiti della vita dell'uomo onesto, del cittadino integerrimo, dello insegnante distinto, che trasfuse a parecchie generazioni di giovani il suo elevato sapere, le doti nobilissime del suo cuore e del suo spirito immortale; s'accompagnava cogli ultimi momenti di una vita immacolata e pura, sorretta dall'amata compagna della sua esistenza, che lo confortò e lo baciò finchè le sue pupille non si chiusero alla luce del sole.

« A nome anche del R. Governo, il quale ho l'onore di rappresentare, prima che la salma del venerato maestro sia chiusa nell'oscurità dell'avello, porgo il saluto più deferente al distinto funzionario che attese sempre al suo ufficio con intelletto d'amore, con grande sacrificio e con spirito di abnegazione fino dal 1.o ottobre 1889, prima come ufficiale, e due anni dopo, come professore nei R. Ginnasi ».

Discorso del prof. Del Piero

Prende indi la parola il professore Del Piero che così si esprime:

« La commozione profonda di questa folla di giovani studenti, di tutti gli studenti di Udine; il compianto così spontaneo di voi tutti, o colleghi, dimostrano che la persona che, con pietoso, devoto rito, noi accompagniamo all'ultima dimora, è di quelle che una volta conosciute non si dimenticano, circondate, nella memoria, dagli affetti più intensi e duraturi.

« Giuseppe Rovere, insegnante da circa 25 anni nel nostro Liceo, lascia nell'Istituto, di cui fu tanta parte, un'orma profonda di dottrina, di bontà e d'arte didattica.

« Appassionato, indefesso cultore delle discipline storiche, tanto da penetrare, con acuta mente e limpido discernimento critico, anche nei particolari, che ai profani sembrano superflui, se richiesto di spiegazioni e chiarimenti, aveva sempre pronta chiara e precisa la risposta: non interrogato, si guardava bene dal far mostra del suo sapere, che anzi teneva quasi celato, per eccessiva modestia.

« Ma Giuseppe Rovere non era solo uno studioso e maestro di storia; era un vero umanista. Le lettere classiche, il latino in particolar modo, conosceva ed insegnava con la stessa dottrina, con la stessa perizia di chi vi si fosse specializzato. E questa sapienza dotta Egli illuminò del più fervido amore per la scuola e per i giovani, che teneva come figliuoli spirituali, guidandoli sempre alla ricerca del vero, all'amore del bene, all'adorazione della Patria, con quella parola serena, tranquilla, precisa, spesso incisiva, che aveva in sè la forza intima, oltrechè formale, della persuasione.

« Ma la sua parola non aveva solo efficacia sulla mente e sull'animo de' suoi giovani, ai quali rivolse i più affettuosi pensieri e consigli, « perfino nel febbrile delirio dell'ultima sua ora », ma anche sulla mente dei colleghi, i quali al giudizio di Giuseppe Rovere davano il maggior peso; e nessuno osava contraddirgli, se non eventualmente, dopo matura riflessione e nella forma più riguardosa e deferente. Effetto di stima altissima, ma anche di amore per Lui, che non conobbe e non praticò che il bene, non solo con gli atti e le parole, ma anche col tratto di gentiluomo perfetto, accompagnato dalla più schietta spontaneità e semplicità della forma.

« E l'ordine, la chiarezza delle sue idee si riscontrano pure nella disposizione delle sue cose esteriori; le sue carte, i suoi libri sono tutti al loro posto in modo impeccabile. La stessa sua scrittura chiara, nitida, perfettamente proporzionata, è specchio fedele della sua mente e del suo adamantino carattere.

« Ma la sua attività, l'educatore insigne, non dedicò solo alla scuola, ma anche alle istituzioni sussidiarie di essa; diede opera efficacissima all'Università Popolare; fu segretario e vicepresidente dell'Accademia cittadina di scienze lettere ed arti, che oggi sono in lutto, perciò, come le Scuole medie. Tenne pure con grande attività cariche pubbliche: fu membro della Commissaria Uccellis, in passato, e fu fino a ieri del Comitato provinciale degli Orfani di Guerra.

« Qualche anno fa ebbe la presidenza di quella Società che s'intitolava da Trento e Trieste e che a Udine tutti sanno quale vivo focolare sia stato di patriottica riscossa, quando giunse maturità di tempi.

« Più volte fu dai colleghi chiamato a dirigere la locale Federazione degli Insegnanti Medi; ufficio che seppe tenere con rara bravura, senza vanterie, nè debolezze: e più d'un collega, per l'azione sua, ebbe il riconoscimento di diritti che si volevano conculcare.

« Di questi giorni Egli ebbe dal Ministero della P. I. la promozione per merito distinto. Gli fu recata la notizia sul letto del dolore, che fu, purtroppo, il letto di morte; il suo nobile e generoso animo apprese con commozione e gratitudine l'annunzio, quasi tenesse che la ricompensa fosse superiore a' suoi meriti!

« Così si chiude la nobile vita di Giuseppe Rovere, del « nostro Rovere », come affettuosamente i colleghi che lo conoscevano preferivano chiamarlo, al quale, come a pochi, s'addice il « sic vos non vobis » di classica memoria, benchè non sieno pochi gli educatori dell'italiana gioventù che si spengono consunti prematuramente sul nobile campo del loro lavoro, quasi senza conforto, certo senza un adeguato riconoscimento sociale, finora almeno, dell'opera loro.

« Non è ancora un anno che abbiamo pianto ed accompagnato alla dimora della pace eterna, un altro educatore della scuola del Rovere, veterano del lavoro anch'esso, ma non di anni: G. Crichiutti. Come allora, oggi, insegnanti di tutti gli ordini, alunni di tutte le scuole, autorità, cittadini, porgono con sentito affetto, con quella angoscia di cui non si cancellerà mai l'orma, l'estremo saluto alla figura dell'intemerato sacerdote dell'educazione, che si diparte dalla vita così nobilmente spesa; voi giovani specialmente potete questa sera ritirarvi con la coscienza d'aver compiuto una buona azione, perchè avete reso omaggio devoto alla virtù operosa ed umile, benefattrice e silenziosa; questo vostro atto è pur esso atto di virtù.

« A nome dei colleghi tutti di Udine, che a lungo sentiranno il vuoto da Te lasciato; a nome della Federazione degli Insegnanti Medi che Ti annoverava tra i più antichi e validi campioni; a nome dell'Accademia di Udine e dell'Università Popolare, del Comitato degli Orfani di Guerra che ricorderanno con riconoscente gratitudine l'opera Tua sempre efficace e illuminata; a nome dell'Amministrazione Comunale e della Città che Ti ebbe sempre tra i cittadini più integri ed ispirati al più puro disinteresse, Ti porgo, o amico, o fratello spirituale, il saluto estremo, commosso, riconoscente e memore. Alla Donna gentile e buona che Ti fu compagna fida e dolce e che specialmente nei mesi ultimi dell'angoscia mortale, sublimò sè stessa nell'amore e nel sacrificio, consolandoTi e mitigando l'amarezza del calice che s'avvicinava di giorno in giorno, di ora in ora alle Tue labbra, nella piena coscienza di Lei, l'espressione del nostro compianto, del nostro cordoglio, della nostra ammirazione ».

* * *

Dissero quindi l'ultimo saluto alla salma, con commoventi parole, rammentando le virtù dell'Estinto e l'affetto con cui lo rimeritavano i suoi discepoli, la signorina Pezzani, sua antica scolara, e lo studente del Liceo signor Gardi per i compagni studenti.

L'autocarro funebre proseguì quindi fino al Camposanto.

Ai congiunti, e specialmente alla desolata consorte dell'Estinto, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Il prezzo del pane ribassato

Da oggi il prezzo del pane sarà così ribassato:

Pane di pasta molle: forme da grammi 500 a L. 1.40 al kg.; forme da grammi 250 a L. 1.60 al kg.

Pane di pasta dura: cornetto forme sup. ai grammi 200, a L. 1.70 al kg.

Un eroico aviatore

Con un'imponente corteo di autorità, cittadini e rappresentanze fasciste e militari, è stata accompagnata ieri al Cimitero di Modigliana (Forlì) la salma di un eroico pilota di guerra: Aldo Giannelli, decorato di medaglia d'argento al valore e proposto per quella d'oro.

Pilota d'idrovolante, esperto ed audacissimo, appartenne alla gloriosa squadriglia dei Casagrande, Pierozzi, ecc. Dopo aver partecipato a varie spedizioni era stato destinato con una squadriglia alla difesa della città di Brindisi. Il mattino del 7 giugno 1917 recatosi al campo per prendere congedo — dovendo recarsi in licenza — ed essendo stato dato appunto in quel mentre il segnale d'allarme, per l'avvicinarsi di aerei nemici, salito sull'apparecchio per primo, attaccava un velivolo nemico abbattendolo con la mitragliatrice. Inseguiva poi un secondo costringendolo ad accettare battaglia. Investito da una raffica di mitraglia nemica, restava mortalmente colpito. Ciò nonostante però riusciva a planare fino a pochi metri dall'acqua, quando, abbandonato dalle forze, si lasciava cadere scomparendo tra i flutti, con l'apparecchio.

Alla Famiglia, che da vari anni abita ad Udine, e a cui il grave dolore deve essere lenito dall'orgoglio di aver dato alla patria un così valoroso figlio, giungano graditi i sensi della nostra riconoscenza.

Importanti documenti donati al Sindaco.

Il signor dottor Livio Fillak ha donato al sig. Sindaco numero 25 documenti che riguardano la storia cittadina durante il periodo 1810-1848.

Il signor Sindaco ha vivamente ringraziato il signor dott. Fillak per il nobilissimo atto ed ha disposto che i documenti debbano essere depositati presso il Civico Museo del Risorgimento e siano, fino alla sistemazione dello stesso, temporaneamente conservati nella sede del Municipio nel Nuovo Palazzo degli Uffici.

Riunione esercenti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, ha indetto per giovedì 6 corrente alle ore 15 nella propria Sede sociale (Piazza Duomo 1), una riunione per discutere sul dazio consumo, sugli orari degli esercizi pubblici e sull'abbonamento al bollo pei conti dei caffè, bars, osterie, birrerie.

R. Deputazione Friulana di storia patria

La Regia Deputazione Friulana di Storia Patria, reca a conoscenza dei soci e degli interessati che ha stabilito il proprio ufficio al Palazzo Bartolini in Udine, presso la Società Filologica Friulana.

Il prof. Antonio Battistella ed il dottor Enrico Morpurgo, rappresentanti la presidenza, potranno fornire le opportune informazioni circa l'attività scientifica e l'andamento amministrativo dell'Istituto.

Concerto vocale storico alla Società dell'Unione.

Programma del Concerto vocale storico, che la gentile signora Nella Rivalta sosterrà nella sala della Società « Unione » la sera di giovedì 6 corrente, alle ore 21:

Secolo XIII - Trouvère anon. « Chanson d'aube » — Secolo XIV - Lorenzo da Firenze - « Ballata del Boccaccio » — Secolo XV - Anonimo - « Altdeutsches Lied » — Secolo XVI - Clement Marot - « Chanson ».

Secolo XVII - A. Scalatti - « Canzonetta » — G. F. Handel - « Serse » - Rec. ed Arioso.

Secolo XVIII - Anonimo - « Brunette » — W. A. Mozart - « Nozze di Figaro » - La Canz. di Cherubino.

Secolo XIX - G. Rossini - « Tarantella napoletana » — F. Schubert - « Wohin »? — M. Moussorgsky - « Ninna-nanna della Morte » — E. Grieg - « Speranza ».

Secolo XX — A. Zanella - « La gavotta del mistero » — M. Cologni - « Ave Maria intima » — D. Alaleona - « Il lusignolo » — Canti Popolari - a) G. Bianchini - « Arlechin e Colombina » — b) J. Brahms - « Canto popolare di Polonia » — c) « Chanson normande ».

Al pianoforte siederà il prof. Antonio Ricci.

Pensionati di guerra e polizze dei Combattenti.

Approssimandosi il termine stabilito dalla legge per l'utile presentazione delle domande per il conseguimento delle pensioni di guerra e delle istanze per la concessione delle polizze gratuite per i Combattenti, si avvertono gli interessati che non potranno essere considerate come presentate in termine utile quelle istanze che non pervengano entro la data del 31 dicembre 1922 all'« Ufficio Provinciale per le Pensioni di Guerra » o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale per le Pensioni di Guerra), anche se consti che siano state consegnate, entro la data predetta, ad altri Uffici o ad Enti od Associazioni aventi per fine l'Assistenza ai Combattenti, agli invalidi, alle famiglie dei caduti.

La recita al Teatrino della Palestra

[illegible] d'arte, dopo l'audizione della interessante, piacevole commedia « A ogni [illegible] » del bravo quanto modesto signor Vittorio Vittorello, così riassume alla buona le sue impressioni e i suoi sentimenti: un grande godimento, ammirazione vivissima per gli ottimi attori « furlans », plauso sincero al commendatore prof. Carletti, presidente della Società Filologica Friulana, e al signor Marcovich, presidente della Società Dialettale, entrambi perno ed anima delle geniali istituzioni, che hanno per iscopo di mantenere vivi il caratteristico idioma e le tradizioni del nostro Friuli; al rag. Toso esperto educatore; al cav. uff. Ugo Zilli cardine finanziario incrollabile.

Prosperità lunga, feconda vita alla simpatica Compagnia dialettale, e il voto di un

furlan di Udin.

Riunione per i sopraprofitti di Guerra.

L'Associazione stessa, in considerazione delle precise disposizioni impartite dal Governo alle Agenzie delle Imposte per l'accertamento dei sopraprofitti di guerra da effettuarsi entro il 31 corrente, convoca pure nella propria sede per il giorno di domenica 3 corrente alle ore 15 tutti i commercianti, esercenti e professionisti soci e non soci.

Nella riunione verrà discusso e deliberato in merito al regime fiscale che pesa sulla nostra provincia in modo particolare e più gravoso che in tutte le altre regioni d'Italia.

Le notificazioni alla XIV Esposizione di Venezia.

Poichè — pur essendo scaduto col 30 novembre u. s. il termine utile per la notificazione delle opere alla XIV Mostra — continuano ad affluire alla Segreteria le domande e le presentazioni di schede, la Presidenza della Esposizione ha deliberato, in via assolutamente eccezionale, di prorogare a tutto il 15 dicembre l'ultimo definitivo termine per le notificazioni.

Tutte le schede che pervenissero dopo il suddetto giorno, saranno inesorabilmente annullate.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Il cav. Gio. Batta De Pauli in sostituzione di fiori nella ricorrenza dei defunti L. 30.

Per onorare la memoria del signor Arturo Milani: Giovanni Gremese, 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta co. Maria Freschi ved. de Puppi:

Asquini co. cav. dott. Daniele lire 10 — Michieli Ernesto, 10 — Bosero Augusto, 10 — Pozzo dott. Antonio, 10 — Furlani rag. Giovanni, 5.

Totale L. 800.

Il nome della compianta co. Maria Freschi ved. de Puppi viene iscritto cinque volte nel Libro d'oro del Comitato della Dante di Udine.

Per la festa dei ciechi

Secondo elenco doni per la festa dei ciechi:

Ditta Marcolini: Kg. 5 di paste — d'Este Antonio e comp.: Kg. 4 pasta — Ditta Valent: una cesta di mele — Ditta Di Lenardo: una cesta mele e una cesta pere — Ditta Domenico Del Pup e F.lli. Kg. 5 riso — Ditta Gattolini: pasta — Prof. Bar. Enrico Morpurgo L. 50.

Abolizione della fascette bollate

Per correggere un errore di stampa incorso nel comunicato di ieri della Camera di Commercio, ripetiamo quanto segue:

« Scambi fino a lire 100, per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, centesimi 60, compresa l'addizionale.

« Scambi superiori a 100 lire, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 3, compresa l'addizionale.

« La tassa non si applica sugli scambi d'importo non superiore a 10 lire ».

Riduzioni speciali per Mutilati e Combattenti.

Ci comunica l'impresa per lo spettacolo lirico che si darà in settimana al Sociale con l'opera « Otello », che è stata concessa una riduzione sui prezzi per i Mutilati e Combattenti della Provincia, affinchè anche essi, che bene meritarono della Patria, possano con un certo vantaggio assistere al grande avvenimento artistico. L'Impresa avverte inoltre che le Sezioni possono fare richiesta direttamente alla Federazione, possibilmente un giorno prima.

I soci delle Sezioni Mutilati e Combattenti di Udine, possono venire direttamente a ritirare i biglietti d'ingresso a riduzione alla sede delle rispettive Sezioni (Casa del Combattente) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La Federazione è grata all'Impresa che facilitando l'intervento dei Mutilati e Combattenti, ha dato prova di patriottismo e di riconoscenza verso chi ha dato tanto alla Patria.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: In morte di Gabriele Tonini: Michieli Ernesto L. 15 — id. di Gheduzzi Passamonti ved. Petracco L. 25 — id. del cav. Bianchi direttore delle Regie Poste: Fratelli Rubbazzer L. 20, cav. Ugo Tonlolo L. 10 — id. del comm. Giuseppe Bozzo: ing. Lorenzo De Toni L. 50 — Nelle loro più tristi ricorrenze: dott. Alberico Perissini e figlia, lire 50. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte pervenute alla « Dante Alighieri » in memoria dell'ing. di marina Alberto Conti: dott. Ivo Giordani di Buttrio L. 10.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio: In morte dell'ing. Alberto Conti: dott. Carlo Conti L. 10 — id. di Nino Cattarino: cav. Ugo Camavitto, 10 — id. del dott. Isidoro Furlan: [illegible] Carlo, [illegible] Antonio [illegible] 10.

La signorina Ida Pecile, per onorare la memoria del compianto [illegible] Gabriele Luigi Pecile, nell'anniversario della sua morte, elargì L. 100.

Per onorare la memoria della [illegible] Teresina Pellegrinotti [illegible] la Famiglia [illegible] di Via della Vigna, Udine, hanno [illegible] L. 50 alle Orfanelle di Via [illegible]

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Riso e legumi — Manzo in umido — Contorno.

Sera: Pasta al sugo — Maiale arrosto — Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE "OTELLO", il baritono Faticanti

Abbiamo ieri messo in degno rilievo i meriti altissimi di Giovanni Zenatello, che dell'« Otello » sarà un formidabile protagonista. Non va, però, taciuto, ciò che d'altra parte è universalmente conosciuto, che il grande artista ha al suo fianco una schiera eletta e valorosa di collaboratori, ciascuno dei quali vale di per sè moltissimo.

Fra i primissimi rammenteremo il baritono cav. Edoardo Faticanti, il cui nome non può essere sconosciuto a chi appena si sia affacciato a una finestra del mondo lirico. Ancora giovane, egli ha percorso si può dire i teatri di tutta Europa e di tutto il Sud-America, interpretando in un susseguirsi turbinoso di stagioni la bellezza di settanta opere. Crediamo che vi siano oggi pochi i baritoni in Arte che posseggano un sì vasto ed eclettico repertorio, che va dalle opere wagneriane all'« Amleto » di Thomas, che rese celebre un altro grande baritono: Titta Ruffo; dalla « Fanciulla del West » al « Don Carlo », dalla « Loreley » al « Tabarro » e al « Gianni Schicchi » di Giacomo Puccini.

Ritorna appena ora da una lunghissima « tournée » durata quattro anni, durante i quali Edoardo Faticanti cantò e ricantò in tutti i teatri del Sud-America, dall'Argentina al Brasile, dal Chile al Perù, Bolivia, Uruguay, Paraguay, ecc. ecc. E ritorna carico d'onori e di quattrini; ma con nell'anima sempre la sua prima vergine passione dell'arte e del teatro, che è il nutrimento stesso della sua anima.

Chi abbia una sola volta inteso cantare il Faticanti non lo scorda più e chi lo abbia visto interpretare un personaggio è portato poi a fare i confronti con gli altri interpreti e i confronti — è certo — non tornano mai a suo disdoro.

[illegible] « Otello » egli fa [illegible] La creatura che [illegible] penetrazione [illegible] e con grande accorgimento [illegible] qualche cosa di più di una semplice figura scenica e un essere [illegible] tutto pervaso [illegible] si agita [illegible] tragedia, con [illegible] accento de[illegible]

[illegible] in una parola, un Artista.

[illegible] di questa edizione eccezionale di « Otello » un'altra [illegible] emerge, quella della signorina [illegible] « Desdemona », di cui [illegible] domani.

[illegible] prova generale di « Otello » e venerdì l'annunciata « première » [illegible] l'attesa e si va facendo [illegible] più intensa la richiesta dei posti.

La seconda rappresentazione, com'è stato annunciato, seguirà domenica sera con gli stessi prezzi della prima.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 5 (per telegrafo).

Francia 12?.?0 — Svizzera 401.50 — Londra 106.72 — America 23.20 — Vienna 0.0335 — Romania 11.90 — Belgio 107.25 — Spagna 791 — Praga 67.6? — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 5 (per telegrafo).

Francia 124.15 — Londra 100.45 — America 23.075 — Svizzera 403 — Amsterdam 870 — Romania 11.50 — Praga 67.15 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 26.1? — Belgio 106 — Ungheria 0.11.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.—

Consolidato 5 per cento 90.47.

Titoli Bancari

Corsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale 1380 — Credito Italiano 826 — Banco di Roma 100.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»